

# Cassa integrazione allo Stir i sindacati disertano il summit

## La vertenza

Cardone (Samte): «Già oggi li riconvocheremo, per ora nessuna possibile alternativa»

Rappresentanti sindacali assenti, salta l'incontro convocato presso la Samte per avviare il procedimento di cassa integrazione dei lavoratori dello Stir di Casalduni. La fumata nera era nell'aria e così è stato poiché l'incontro è stato disertato dalle parti sociali che già avevano prospettato soluzioni alternative, alcune tampone, altre di lungo periodo, ottenibili attraverso l'efficiamento del sito di località San Fortunato. Continua, dunque, il braccio di ferro da parte dei sindacati nella vertenza Samte-lavoratori, che conferma la delicata fase delle trattative. Le organizzazioni dei lavoratori insistono, infatti, per avere un incontro con il prefetto e con il presidente della Provincia; una richiesta finora non accolta nonostante lo stato di agitazione dei lavoratori. Dal canto suo, l'amministratore unico della Samte, Nicolino Cardone, ritiene che, se non ci saranno sostanziali cambiamenti

che comportino l'aumento della lavorazione di rifiuti presso l'impianto Stir, la cig è l'unica strada al momento percorribile. «Speravamo nella presenza dei sindacati - spiega - ma così non è stato. Già oggi li convocheremo di nuovo per un incontro da tenersi fra una settimana, sempre per avviare le procedure relative alla cassa integrazione».

Novità concrete potrebbero arrivare dalla nuova giunta regionale. Almeno questo sembra l'auspicio di Cardone. «Riproporremo anche al nuovo assessore all'Ambiente - annuncia - un piano per la rimozione delle ecoballe dal sito di Toppa Infuocata di Fragneto Monforte per essere lavorate presso lo Stir di



**Sottoutilizzato** Lo Stir di Casalduni pensato per «trattare» molti più rifiuti

Casalduni. Per fare ciò però occorre il placet della Regione, che deve assicurare le risorse economiche sufficienti per questa operazione che avrebbe una duplice valenza: da un lato di salvaguardare l'ambiente liberando nel giro di due-tre anni il sito di Toppa Infuocata dai rifiuti e allo stesso tempo garantire l'integrale utilizzazione dell'impianto di Casalduni salvaguardando i livelli occupazionali ed evitando il ricorso a procedure che penalizzano i lavoratori». Attualmente l'impianto di Casalduni è sottoutilizzato, poiché lavora all'anno circa 26 mila tonnellate di rifiuti indifferenziati anziché 70 mila. Altra soluzione riguarda eventuali accordi con altre regioni, per lavorare presso l'impianto Stir maggiori quantitativi di rifiuti. Necessari, in questo senso, accordi con la regione Puglia, per trasportare i rifiuti lavorati in discarica a Brindisi. Si ricorda, infine, che presto sarà recepita dalla Provincia con una delibera la decisione della Samte relativa all'aumento di 8,52 euro per i Comuni del costo annuo, per abitante, per il conferimento rifiuti 2014 e 2015, dettata da due fattori: in primis l'aumento, comprensivo del ristoro ambientale, pari a 68,80 euro del costo del conferimento di ogni tonnellata di rifiuti al termovalorizzatore di Acerra e poi la necessità di garantire la gestione «post-mortem» dei siti di discarica.

pa.bo.